

Così la “ricetta” Pinerolese

IL CASO

salva i posti di lavoro

Il **Consorzio Cpe** ha incrociato domanda e offerta occupazionale delle aziende del territorio garantendo così il futuro a una cinquantina di operai di una multinazionale in esubero

Il manager



Nella foto, **Francesco Carcioffo** che è presidente del **Consorzio Cpe** e amministratore delegato della multiutility Acea Pinerolese, azienda capofila del Consorzio stesso

di **Massimiliano Sciuolo**

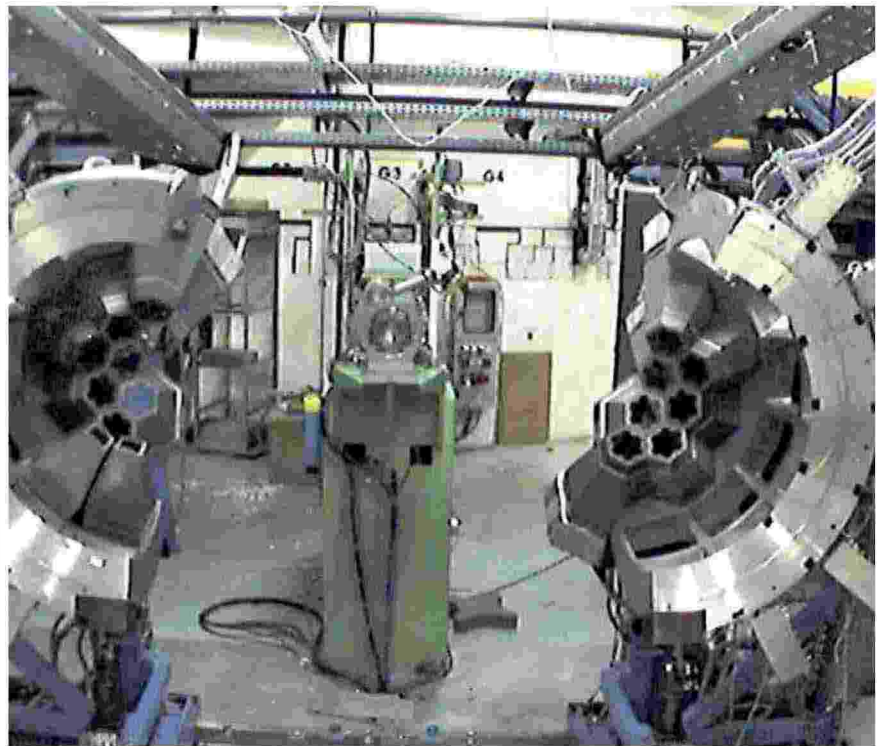
Tutti seduti allo stesso tavolo, per cercare una collocazione a lavoratori col contratto in scadenza e senza prospettive di rinnovo. Ma che potevano essere utili in altri contesti aziendali della stessa zona. E così, nel Pinerolese, si è trovata una sistemazione per 45 persone su 50. Sembra l'uovo di Colombo, in realtà è una svolta assoluta in Italia.

A metterla in campo, il **Consorzio Cpe**, ormai sempre più attivo a Pinerolo e dintorni e che già in passato aveva avviato iniziative coordinate tra le aziende della stessa area sia per la creazione di una Comunità energetica in grado di essere autosufficiente, sia per formare professionisti come gli ingegneri sulla base delle necessità del territorio.

Tutto è nato dalle difficoltà di una multinazionale dell'indotto automotive, la Freudenberg Sealing Technologies. Uno scenario come tanti, con contrazioni di mercato che stravolgono piani e prospettive. Ma che questa volta, invece di arrivare agli scenari di esuberanti, manifestazioni dei lavoratori e muro contro muro con le istituzioni a fare da mediatore, ha trovato nel gioco d'anticipo la cura giusta.

Già teorizzato in occasione della nascita del Cpe, ha preso vita il “Tavolo prevenzione crisi occupazionali”: direttori delle risorse umane delle aziende del Cpe - non solo automotive, ma spaziando dal manifatturiero all'agroalimentare - insieme ai sindacati e ai centri per il lavoro e l'impiego. Riunioni in cui la Freudenberg ha descritto nel dettaglio capacità e competenze dei lavoratori in esubero, mettendole a confronto con i bisogni delle altre imprese.

Così hanno trovato ricollocazione 38 delle 50 persone in esubero, mentre per le restanti 12 è stata organizzata una serie di incontri di formazione per rispondere al meglio al-



le necessità delle aziende che cercano personale. Altre sette persone hanno trovato una sistemazione, mentre si lavora ancora sugli ultimi cinque.

Un risultato notevole, per il Cpe, nato nel 2017 e che vede a capofila del Consorzio Acea Pinerolese, multiutility del territorio. «Si tratta di un modo innovativo e virtuoso di ‘fare rete’ tra le aziende, agenzie del lavoro e organizzazioni sindacali - commenta il presidente del Cpe, **Francesco Carcioffo**, che è anche ad di Acea -. Un metodo-Pinerolo di contrasto alle crisi che può fare scuola in Italia e aprire a un nuovo e lungimirante metodo di affrontare le criticità occupazionali, prevenendo, invece di agire quando ormai si manifestano. Questa è anche una

▲ **Le fabbriche**
L'immagine di un'azienda dell'indotto auto nel Pinerolese. Il **Consorzio Cpe** con i sindacati lavora per prevenire problemi occupazionali

strada per facilitare il dialogo e non trincerarsi dietro i problemi o dietro i fronti contrapposti».

Una lettura che trova d'accordo anche i sindacati. «È un risultato sicuramente positivo che, fermo restando la critica all'attuale sistema di precarietà generata dalle normative in vigore, ha permesso l'avvio di un nuovo modello per mantenere e incrementare i posti di lavoro, sempre con l'obiettivo e la finalità di renderli stabili», ha commentato il responsabile Cgil di Zona di Pinerolo, Andrea Ferrato. E adesso, prosegue Ferrato, «occorre continuare a coinvolgere le parti sociali e produttive del territorio, per rilanciare e costruire una nuova idea e un nuovo progetto per il futuro del Pinerolese».